Anno XXIII — Venerdì 26 Luglio 1889 — Abbonamento Postale — N. 177

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Quanto i Francesi amano l'unità dell'Italia

E' proprio questa unità che alla famosa Nazione sorella riesce insopportabile. Il singolare si è, che colla convinzione generale di tutti i Francesi di essere essi soli grandi a questo mondo, non dissimulano nemmeno la loro grande antipatia per l'Italia una. Non occorre ripetere quale era l'opinione di Thiers e di altri uomini di Stato francesi che giudicarono sempre come una disgrazia per la Francia, che avesse lasciato formarsi l'unità nazionale dell'Italia, chè la stessa cosa si legge tutti i giorni nella stampa francese. Fu Thiers quegli, che quando l'Assemblea di Venezia aveva decretato di resistere ad ogni costo all'Austria, pronunciò la storica frase: *Venise est une ville autrichienne.* Non occorre nemmeno ripetere le continue accuse d'ingratitudine cui tutti i Francesi ci dànno, perchè dell'averci ajutati a venire dal Ticino al Mincio, li abbiamo pagati soltanto colla Savoja e con Nizza, oltre i milioni spesi nella guerra. Essi volevano che noi li avessimo ajutati ad andare a Berlino, mentre la Prussia ci ajutò pure all'annessione del Veneto, anche se essa non combattè colle sue truppe sul territorio italiano.

Più tardi potemmo anche andare a Roma dove i Francesi non ci vedono certo volontieri, giacchè dopo Mentana pronunciarono il loro famoso: *Jamais!* Essi considerano come loro alleati non soltanto lo czar delle Russie e papa ortodosso, ma anche quello del Vaticano per il cui *temporale* avevano *due volte* ai nostri giorni combattuto contro l'Italia.

Ma chi scrive vuole ricordare di nuovo il dialogo cui Francesco Dall'Ongaro tenne con parecchi liberali francesi, amici suoi e di Manin, a Parigi nel 1859 prima, che la Francia si arrestasse a Villafranca. Questo dialogo dimostra, che nel 1859 i Francesi combattendo contro l'Austria non intendevano altro che di sostituirsi ad essa anche se ci aiutavano a scacciarla dalla penisola; e ciò come avevano fatto altra volta.

— Dunque, signor Dall'Ongaro disse l'amico parigino, l'Italia sta per diventare Francese?

— Spero di no — rispose il Dall'Ongaro.

— O che! E' meglio ch'essa resti austriaca?

— No, no; ma che diventi italiana. Del resto sta a voi il pensarci.

— E che volete dire?

— Che se un italiano vi comanda in Francia, che cosa sarebbe quando ne aveste uniti tanti?

Una tale risposta li rese tutti pensosi; ma è un fatto, che anche i liberali francesi hanno sempre sperato di subordinare la nostra alla loro Nazione.

Ed è per questo, che sperano di essere personalmente compensati dalla Repubblica francese, che i *falsi italiani* vorrebbero servirla e distruggere la monarchia costituzionale *che ci unisce* e condurci, colla guerra civile, *che ci dividerebbe* alle repubbliche in appendice alla *grande Nation.* E' per questo che non rifuggono nemmeno dall'idea di vedere il panslavismo russo accasarsi sull'Adriatico e spingersi al di quà dell'Isonzo ed anche ad Aquileia, che fu la seconda Roma, mentre pretendono colle loro grida di condurci a Trento ed a Trieste, dopo avere abbattuto il Governo nazionale.

Quanto farebbero meglio a lavorare concordemente tutti per mantenere e consolidare la nostra unità, facendo anche delle pacifiche conquiste colla nostra costante ed intelligente attività, e quindi colla attrazione e colle espansioni della stessa attività e della civiltà nazionale!

Chi ama l'Italia e vuole consolidare la sua unità deve studiare e lavorare per renderla prospera e forte ed allora essa prenderà davvero il suo posto fra le più potenti Nazioni. Di ciò bisogna rendere pienamente convinte le nuove generazioni ed educarle a cooperare a codesto grande ideale della Patria italiana.

P. V.

A FRASTAGLI

Ciarle estive

(Nostra Corr. Particolare)

Luino, 24 luglio 1889.

(A. M.) Davvero che nella quindicina il tempo si è arruffato come la stecchita megera che si chiama politica.

Nel *Veneto* uragani, bolidi, in Friuli pioggie e peggio; grandinate e frane in Lombardia; distruzione, per tempeste, dei vigneti e del raccolto della canapa nel Bolognese e nel Ferrarese, grandini e pioggie torrenziali in gran parte del bacino del Ticino, e qui, qui in Luino, furie di vento, fortunali sul lago ed acquazzoni accompagnati da tuoni e lampi tali, da farvi, col coro dei *Masnadieri*, cantare:

« Il finimondo certo è venuto. »

Ecco la cronaca degli scorsi giorni che oggi mi serve per la solita *ouverture.*

***

Ab Jove initium! Mi si fece un appunto agro-dolce per aver io appoggiato il Sindaco a proposito del suo telegramma per le feste a Bruno, tanto invise al *Popolo Cattolico.*

Distinguiamo. Non è il Sindaco ch'io ho appoggiato, ma il principio che lo aveva guidato.

Io mi son inchinato dinanzi all'idea d'una protesta anticlericale, senza appunto badare da chi essa emanasse. Più in là io non mi son spinto.

Lo so anch'io che qui tutto si fa pel prurito di emergere; ma, Dio mio, chi è che non tenta di farsi Marcello, quando ciò costa poco?

E, che, mi è forse sfuggita la smania di intitolare *Corso Umberto I,* uno stradale qualunque, celeberrimo per la polve, e pel sole, stradale che sta alla parola *Corso,* precisamente come la filosofia di Bruno, sta ad un trattato di *Carême?*

Sorpasso ad un altro viale, alla premura colla qualle si comunica a S.A.R. aver la Giunta battezzato la strada pure per *Corso Principe di Napoli;* non tocco il magniloquente manifesto pel passaggio di S. M. nel quale la miglior figura la faceva il *Grande* alleato, e concludo, come incominciai: si vuol emergere.

Dopo questo però è duopo tener conto di quel benedetto *spirito* del quale ebbero origine i fatti, e, pur ammettendo c'entri per un buon terzo *noble ambition de percer,* chi potrebbe dirmi che per il resto non fa capolino il patriottismo?... Patriottismo a parole, se volete, ma pur sempre patriottismo!...

***

La polemica iniziata dal *Popolo Cattolico,* polemica ch'io certo non seguirò, ha dato adito ad un on. signore di esporre certe sue considerazioni, su un foglio ch'io non mi permetto nominare. Fin quando si tratta del prete, via, senza essere proprio pretofobo, passi, ma ove mi parla di benessere causati da diminuzione di tasse, l'egregio scrittore, mi perdoni, ci troviamo affatto agli antipodi.

Non basta far constare che dal 1884 la tassa sui terreni e fabbricati (sovrimposte comunali) sia diminuita, bisogna chiarirmi su altra cosa.

Il ribasso a chi fu proficuo?.... In base al ribasso si diminuirono gli effetti?

Ohibò!.... Il vantaggio fu quindi dei *maiuscoli proprietari*; ma pei non abbienti...... *verba praetereaque......* un pugno di mosche. Al prospettivo che segna le diminuzioni perchè non unire quello dell'aumento tasse? E quella cara gioia di fuocatico di quanto fu diminuita?

Certi paralelli non si fanno parzialmente. Avanti dunque. Una comparazione completa che ci segni, non la diminuzione d'un gravame; ma lo stato effettivo e generale della situazione finaziaria del Comune ci vuole, e allora applaudiremo a quattro mani.

***

Anche questa è da contare sicuro che un morto non sia

« D'andar al diavolo
Senza iscrizione »,

sapevamcelo; ma che la cassa d'un estinto potesse far nascere una quistione semi-internazionale, son certo parrà a voi pure nuova di zecca.

Mi spiego. Pochi giorni or sono moriva improvvisamente nella stazione un addetto agli uffici Postali Svizzeri e la sua salma venne depositata nella camera mortuaria del comune.

Esperite le pratiche di legge, il feretro fu inviato alla famiglia in Bellinzona, e fu appunto colà che a mezzo d'un corrispondente, nacque il vespaio. La *Cronaca Prealpina* stampava infatti, nelle sue lettere bellinzonesi, come mai, le autorità di Luino, tanto pronte a cercare il pelo nell'ovo, avessero lasciato trasportare il cadavere senza la triplice cassa.

Immaginatevi i commenti in Luino.

Il Sindaco, ancor tutto infervorato pel suo famoso telegramma, scrive alla *Prealpina,* e l'ottima *Cronaca* stampa la sindacale smentita.

Sembrava tutto finito; ma, *gnor no,* il bellinzonese, convintissimo d'aver preso una cantonata in buona fede, gira la colpa al proto e cerca cavarsela asserendo che la *cassa sgocciolava.*

Vi saranno altre chiacchere?

Non est in votis! Speriamo quindi che la questione finalmente siasi perduta proprio in una goccia... d'a...cqua.

O parolai o epigrafai! Lasciatelo tranquillo il morto, che in vita, da buon galantuomo, non amò che la pace!

***

Spigolature. A giorni si darà principio ad un corso di rappresentazioni drammatiche per parte della compagnia Merzanti. Mille auguri.

Un allocco pretende d'assicurare fin d'ora che avremo un repertorio, ricco, scelto ed ottimo.

Peccato, se tale assicurazione avesse a.... fallire!

***

Anche a Luino ebbimo gli spenditori di false monete. Una donna ed un suo socio. Le monete che si tentò spendere erano pezzi da lire 1 e 2.

Arrestati, si trovò su loro, in complesso, la somma di lire 5.—. Non sono del paese, e la socia gentile è anche un'ammonita.

La festa della Madonna del Carmine fu poco propizia ai due *industriali!*

***

Cabiaglio è un ameno paese di Valenvia posto sui monti che sovrastano il così detto Campo dei fiori, altero delle sue belle donnine, e che fa parlare di sè, perchè da giorni è in cerca d'un uomo, che sia la quintessenza dell'enciclopedia.

Giudicatene! Il Comune domanda per lire 700 un maestro, se esso sarà segretario avrà altra mercede, se poi fosse anche organista, allora godrà altra propina.

Dunque: maestro, segretario, organista, è perchè no anche levatrice e cavadenti?

Avanti concorrenti..... A Cabiaglio è facile farsi onore,

***

Nell' *Ottentotia,* e precisamente a *Kaka-land* sembra che le vipere abbiano un gusto particolare.

Ecco cosa scrive, nella sua lingua Kakalandese, un *heminario* di là:

« Giorni sono uno dei detti rettili, (vipere) morsicò in territorio Kiffer-pass la gamba ad un bue.

« La vipera fu uccisa, ed il bue al quale *fu somministrato dei medicinali, o che il veleno fosse insufficiente per recargli cause mortali, è tuttora vivente.* »

La notizia ha per se stessa grande importanza. Primo perchè segnala un gran progresso verso la civiltà, e poi perchè dimostra che anche colà è infiltrato nei *luminari* l'amore pel loro simile.

Il campo militare di Agordo

(Nostra Corrispondenza)

Agordo, 24 luglio.

Ho preso parte a due incruenti battaglie, che mi hanno potuto dare finalmente un'idea approssimativa del modo come potranno svolgersi i combattimenti in questi difficili terreni di alta montagna.

Sebbene a noi, umili gregarii, sia riserbata la sola parte dell'azione, ho potuto, con la scorta della carta, capire che si contrastava il passo in territorio italiano ad un nemico concentrato nel vicino Tirolo.

Per la valletta Sarziana nella prima fazione e per la strada militare di Rivamonte nella seconda, il nemico (partito bianco) doveva scendere da Agordo, le nostre truppe (partito nero) respingerlo o almeno contrastargli l'avanzarsi.

A tale scopo venivano formati due reggimenti di tre battaglioni ciascuno; il primo bersaglieri diviso fra i due di fanteria, ed a ciascuno di essi assegnata mezza brigata di artiglieria da campagna e mezzo squadrone di cavalleria.

Quale sia stato il partito che abbia avuto ragione dell'altro, io non ho potuto ben conoscere, e mi fu dato di assistere assai da lungi alle belle critiche fatte, mi si dice, dal signor generale a fazioni compiute.

Però qui non trattasi di sapere chi le abbia toccate — giudizio d'altronde basato per dati assai approssimativi; mancando l'effetto materiale e morale ad un tempo dei proiettili — ma piuttosto di conoscere come furono impiegate le tre armi in terreni così difficili e dalle mosse e dagli atti tattici dei due partiti, dedurre se furono ben svolti i temi dati ai capi partito, cose che tanto meno sono di mia competenza.

Mi limiterò soltanto a dire che la nostra fanteria è ammirabile per la facilità con cui sa manovrare in questi terreni, così diversi da quelli in cui è d'ordinario addestrata, che la miglior cavalleria può ben poco esplicare la sua azione di avanscoperta e le perlustrazioni per strade assai ripide e per le quali è ben spesso costretta ad appiedare, e infine che l'artiglieria da campagna ha dimostrato ancora una volta le sue mirabili doti per le quali venne così spesso lodata fin dagli stranieri.

Ho voluto vedere gli sforzi giganti fatti da questa nobile arma per arrivare a posizioni credute inacessibili e a mettersi in batteria con incredibile celerità, ma è mio giudizio che in casi eccezionalissimi debba impiegarsi questa artiglieria di grande affusto e grosso calibro in luoghi tanto erti e difficile al traino e che la sola artiglieria di montagna possa raggiungere il vero scopo di accompagnare ed essere il valido appoggio alla fanteria nella guerra di montagna.

Così la fanteria deve, se non rinunciare, almeno limitare assai l'ordine sparso. Fronti poco estese ma fitte; all'azione individuale qui deve piuttosto subentrare la collettiva, il riparto tattico maggiore limitarsi al plotone e di rado alla compagnia.

Un plotoncino bene comandato, bene appostato e in posizione dominante, basta per tenere in rispetto una considerevole forza anche sussidiata dall'artiglieria.

L'altro ieri sono giunti i richiamati della classe 1863 appartenenti ai distretti di Padova, Treviso, Belluno e Udine ed abbiamo quasi raddoppiate le forze concentrate in Agordo e dintorni. Eseguiranno oggi e domani due lezioni di tiro al bersaglio e dopodimani partiranno con noi pel campo mobile. Sono pure giunti i generali Boselli e Pianell, comandanti della divisione e del corpo d'armata per assistere alle importanti fazioni del secondo periodo del campo.

Pur troppo il tempo non ci è stato molto propizio e seguita ogni giorno a molestarci o al campo o alle manovre, se non piove in orario...

Malgrado ciò non è diminuita la lena, la buona volontà e l'allegria consueta, che avrà, speriamo, il suo apogeo nel giorno della festa del campo, un sospirato due agosto.

Caimacan.

Le costruzioni navali

Nel bilancio del 1889-90 si calcola il valore del r. naviglio al 1 luglio 1889 in lire 320,195,509.

Per la riproduzione del r. naviglio, eransi preventivate lire 22,000,000 nell'esercizio precedente fra i lavori in corso e per quelli da intraprendersi nell'esercizio 1889-90 si prevedono le spese in lire 27,000,000, cioè cinque milioni in più dell'esercizio precedente.

I lavori bilanciati in questo capitolo si riferiscono alle navi seguenti. Riproduzione del naviglio:

a) Già in corso:

1. Allestimento della nave da guerra di prima classe — *Re Umberto* (Regio arsenale di Napoli);
2. Allestimento della nave da guerra di seconda classe — *Fieramosca* (Fratelli Orlando);
3. Allestimento della nave da guerra di terza classe — *Partenope* (R. arsenale di Napoli);
4. Saldo di pagamento della nave da guerra di seconda classe — *Piemonte* (Armstrong Mitchelle e C.);
5. Costruzione ed allestimento della nave da guerra di prima classe — *Sicilia* (R. arsenale di Venezia);
6. Costruzione ed allestimento della nave da guerra di prima classe — *Sardegna* (R. arsenale di Spezia);
7. Costruzione di due navi da guerra di seconda classe — *Etruria* ed *Umbria* (Fratelli Orlando);
8. Costruzione di una nave da guerra di seconda classe — *Liguria* (G. Ansaldo e C.);
9. Costruzione di una nave da guerra di seconda classe — *Lombardia* (Regio cantiere di Castellamare);
10. Costruzione di una nave da guerra di seconda classe — *Marco Polo* (Regio cantiere di Castellamare);
11. Costruzione ed allestimento di una nave da guerra di terza classe — *Minerva* (G. Ansaldo e C.);
12. Costruzione ed allestimento di una nave da guerra di terza classe — *Aretusa* (fratelli Orlando);
13. Costruzione ed allestimento di una nave da guerra di terza classe — *Urania* (N. Odeso);
14. Costruzione di due navi da guerra di terza classe — *A* e *B* (R. cantiere di Castellamare ed arsenale di Spezia);
15. Costruzione di torpediniere-avviso e di torpediniere di alto mare;
16. Costruzione di navi di uso locale;
17. Costruzione di palischermi a vapore comuni e torpedinieri;
18. Costruzione di galleggianti di arsenale;

b) da intraprendersi:

19. Costruzione di una nave da guerra di prima classe — *G;*
20. Id. di tre navi da guerra di seconda classe — *D, E* ed *F;*
21. Id. di due navi onerarie di prima classe — *G* e *H;*
22. Id. di quattro navi da guerra di terza classe — *I, J, K* e *Z;*
23. Id. di torpiniere-avviso e di torpediniere di alto mare;
24. Id. di navi sussidiarie e di uso locale;
25. Id. di palischermi a vapore, comuni e torpedinieri;
26. Id. di galleggianti di arsenale.

IL RE IN VIAGGIO

Non è ancora definitivamente fissata l'andata del Re a Monza, ma credesi che avverrà alla fine della corrente settimana o ai primi della ventura.

UN COLLOQUIO
col nichilista Hartmann

Un redattore dell'*Evening News and Post* ha avuto un abboccamento, pochi giorni sono, col famoso nihilista Hartmann, giunto a Londra per visitare gli anarchici stranieri, residenti nella metropoli inglese.

Durante il colloquio Hartmann assicurò al giornalista inglese che finirebbe l'anno senza che abbia luogo l'*esplosione*.

Il movimento nihilista, secondo lui, prende in Russia proporzioni considerevoli; aumenta ogni giorno, ogni anno, e conta affigliati in tutti i ceti della società, dalla nobiltà sino ai contadini; molti simpatizzano colle idee rivoluzionarie, sebbene si mostrino spaventati di unirsi alle società segrete, che coprono in ogni senso l'Impero, governato dallo Autocrate.

I sudditi di questo formano, sempre secondo l'Hartmann, una massa considerevole, compatta, di sediziosi e di malcontenti che non cercano se non una occasione per mandare lo czar a raggiungere suo padre in un mondo migliore.

Le idee rivoluzionarie fanno grandi e rapidi progressi in Europa; e, fra poco tempo, il proletario farà quanto occorre per vendicare i miserabili.

L'anarchista russo disse quindi al *reporter* inglese, esser venuto a fare un giro nei diversi centri socialisti del Continente.

Questi si organizzano sempre più e si preparano a compiere grandi fatti in un tempo molto prossimo.

Egli è, se è possibile, soggiunse Hartmann, ancora più cattivo del *Piccolo Padre* (Alessandro II), che noi abbiamo *operato* con successo or sono otto anni. Da quell'epoca, suo figlio opprime i miei compatriotti; egli ha vissuto troppo, ciò che tuttavia non avviene per nostra colpa. Questa volta il colpo non mancherà, essendo troppo ben prese le nostre precauzioni.

Il giornalista avendo domandato ad Hartmann se si era recato in Russia durante questi ultimi anni:

Poche volte, rispose questi. Io sono troppo vantaggiosamente conosciuto laggiù. Fui io che progettai di fare saltare lo czar ultimamente, e il governo darebbe qualunque ricompensa per impadronirsi della mia persona. No, no! Sarebbe una follia da parte mia l'andare in Russia ora. Tuttavia visitai le proprietà dell'imperatore molte volte dopo la mia strana evasione; ma non vi ritornerò così presto. Le cose camminano benissimo senza di me; e se il mio consiglio è necessario, gli amici possono consultarmi senza che io abbia bisogno di rischiare il capestro e quanto meno la Siberia.

Rispondendo ad altre questioni, Hartmann fece una dichiarazione, che pare dia ragione ai lamenti dei governi russo e germanico, circa ai socialisti rifugiati in Svizzera.

Sono contento, disse, dei progressi del movimento rivoluzionario nella Germania, Russia, Francia e in altri paesi (?). La Svizzera è un convegno che offre tutte le comodità ai nostri fratelli, un punto perfettamente centrale; ma per i nostri capi, l'Inghilterra è ancora il luogo più sicuro.

Senza volere entrare in più ampi ragguagli circa alle prossime gesta della dinamite, il celebre nihilista assicurò il *reporter* del giornale inglese, « che fra poco si vedrebbe qualche cosa che scuoterà la Società nelle sue basi », Le sommosse anarchiche scoppieranno prima in Russia e in Francia — essendo l'una governata da una autocrata e l'altra da una repubblica borghese. Gli altri paesi del continente verranno in seguito e per ultimo l'Inghilterra.

Gli inglesi nulladimeno fanno stupire Hartmann, disgustato di vederli festeggiare il tipo per eccellenza del sistema dispotico, lo Scià di Persia, un crudele barbaro dell'Oriente. Le classi operaie dell'Inghilterra non sentono battere nei loro petti che cuori di pollo: ma il nihilista spera di vederli unirsi al movimento rivoluzionario internazionale!

Siccome il *reporter* inglese accennava a prendere congedo da lui, Hartmann disse alcune parole sui servigi resi dalle stamperie anarchiche. I fratelli e gli amici sono in questo momento occupati nel Soho a pubblicare una serie di libelli e di proclami da inviarsi in Germania. E' cosa maravigliosa, egli finì col dire, come le stamperie ci abbiano reso dei servigi, aiutandoci a propagare le nostre idee.

Ma ora si è troppo parlato e troppo scritto su di una tale materia; ora occorrono dei fatti. Molti di noi sono stanchi della loro inoperosità e noi tutti siamo impazienti di agire.

In conclusione, queste asserzioni vere o false, in ogni caso alquanto esagerate (almeno speriamolo), non possono a meno di lasciarci una prospettiva graziosissima.

L'*Evening News and Post*, ha testè pubblicato una lettera di un truce buffone, il quale assicura che nulla v'ha di più facile che il fare saltare in aria la Law-Court di Londra; e per provare il suo asserto, egli dice di avere introdotto e collocato già da alcuni giorni quattro macchine infernali a movimento d'orologeria in diversi angoli del Palazzo di Giustizia inglese. Questi strumenti di distruzione tuttavia non sono molto pericolosi poichè sono pieni di sabbia invece che di dinamite.

Via, bisogna aspettarsi a vedere quanto prima interi quartieri della metropoli inglese saltare in aria a pezzi, a meno che la polizia non preghi con tutti i riguardi loro dovuti i rifugiati politici d'ogni colore di andare altrove a farsi impiccare!

Il processo per i fatti di Porta Pia

Caso pietoso.

Come abbiamo già annunziato, ora si sta svolgendo dinanzi alla Corte d'Assise di Roma il processo pei fatti avvenuti a Porta Pia nel passato gennaio commemorandosi Digione.

Emersero dal dibattimento alcuni fatti molto gravi a carico della Questura di Roma.

L'altro ieri, il P. M. fece la requisitoria, e ritirò l'accusa per 4 imputati.

« Si nota fra questi » scrivesi da Roma 24 « un povero operaio ferroviario, certo Gobbi, il quale, in quella sera del fatto si recava a passeggiare fuori di Porta Pia con la moglie e con due bambine. Il Gobbi fu arrestato e la moglie di lui ammalò di crepacuore e un mese fa morì. Il Gobbi ignora la morte della moglie; ed ancora stamane si rivolgeva al suo avvocato, pregandolo di dare la buona notizia del ritiro dell'accusa alla moglie adorata che da un mese non gli scrive più! I presenti stentavano a trattenere le lagrime. »

DI QUA E DI LÀ

Grave disgrazia

Mercoledì a Taranto nei lavori dell'Arsenale è successa una grave disgrazia. I muratori Catapano e Lariccia, lavorando sul cornicione delle officine, sono caduti a terra da un'altezza di trenta metri. Catapano rimase morto sul colpo.

Biglietti falsi.

A Trento ed in altre città del Tirolo sono stati sequestrati molti biglietti da lire dieci italiane falsificati. Si ritiene che i fabbricatori siano austriaci.

Una colonia in Africa.

Laganà, conferì con Crispi circa la creazione di una vasta società commerciale per sviluppare la nostra colonia in Africa. Vi aderirebbero potenti banchieri.

La Banca cooperativa militare.

Il capitano Chauran e il tenente Molinari partiranno sabato per Berlino e Londra per fare gli studi relativi alla istituzione della Banca cooperativa di credito e consumo, che si stabilirà fra gli ufficiali dell'esercito e della marina.

Ribassi ferroviarii per l'Esposizione.

Per favorire il concorso dei forestieri all'Esposizione di Parigi, le ferrovie francesi, a datare dal prossimo settembre, effettueranno dei treni speciali in partenza dalle stazioni di confine, composti di vetture di seconda e terza classe, colla riduzione dell'80 per cento sulle tariffe normali.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 luglio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.1	751.8	750.0	746.7
Umidità relativa	48	38	60	71
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	E	NW	—	—
Vento (vel. k.)	2	3	0	0
Term. cent.	21.2	25.2	18.7	22.3

Temperatura { massima 29.0 / minima 13.6

Temperatura minima all'aperto 12.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 25 luglio.

Probabilità: Venti deboli di ponente — Cielo generalmente sereno — Temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Anniversario glorioso. La data odierna segna un memorando evento negli annali udinesi.

Il tradimento di Campoformido perpetrato da un italiano infrancesato imponeva la dominazione straniera a queste provincie, e l'Austria per 60 anni si assumeva il nobile incarico di punire anche il *pensiero* di chi si sentiva e voleva essere italiano.

Il *paterno governo croatesco* capiva di non essere amato ma faceva il sordo e si dovette insegnargli il galateo a suon di fucilate e cannonate.

Finalmente se ne andarono rimpianti dalle canaglie e maledetti dai galantuomini.

Il giorno 26 luglio 1866 i lancieri del nostro valoroso esercito entravano in Udine da porta Poscolle, e con essi entravano pure la libertà, l'indipendenza e l'unità italiana, che dureranno lo speriamo, fino alla consumazione dei secoli, sciogliendo anche il voto di Vittorio Emanuele che voleva l'Italia non solo fatta ma compiuta.

Professore e studenti. Il chiarissimo professore Luigi Pinelli volle ringraziare pubblicamente, con nobilissime parole, i *licenziati* del nostro Liceo per l'omaggio resogli.

A tal fine egli diresse loro la seguente lettera che c'inviò colla preghiera di di pubblicarla:

Ai giovani del III° corso liceale

Cari ed egregi giovani,

Voi avete voluto con belle e calde parole fregiate dei simboli e delle eleganze dell'arte, lasciarmi perenne testimonianza del vostro affetto, ed io accolgo il dono leggiadro con la più viva riconoscenza, ma anche, nè devo dissimularvelo, con un turbamento per me nuovo dell'animo, non avvezzo a gioia così intensa, a soddisfazione così inaspettata.

Se nei tre anni di vita intellettuale vissuta assieme, ho potuto trasfondere in voi una parte dell'anima mia, accendervi del santo e puro amore alla famiglia, alla patria, alle lettere, comunicarvi l'incorrotta mia fede nella verità rivelata dalla scienza e l'aborrimento dell'enorme menzogna che pesa sui volghi, devo veramente chiamarmi felice, nè potrei desiderare o sperare riconoscenza maggiore o più nobile di questa.

Ma voi siete generosi e buoni e attribuite tutto a merito mio, anche ciò che è dovuto (e in che gran parte!) a voi stessi, alla sapienza direttrice del nostro Ginnasio-Liceo, alla dottrina e alle cure amorose degli altri docenti.

Infatti senza la diligenza vostra e il fervore da voi posto nello studio nè io nulla avrei potuto, nè voi senza l'ordine e la cooperazione di tutti i docenti cospiranti col loro speciale insegnamento ad un unico ed alto fine, sareste stati in grado di gustare nella scuola di lettere italiane le squisite bellezze dei classici e infiammarvene di vivissimo amore.

Per queste ragioni adunque permettetemi ch'io divida col mio Preside e i miei colleghi l'onore che voi fate a me solo.

Possiate essere, anche nel commercio con gli uomini, buoni, leali e magnanimi quali per lunga consuetudine vi ho conosciuti.

Con affetto

Vostro
L. Pinelli

Udine, 25 luglio 1889.

Congedamento dei militari del corpo speciale d'Africa. — Pubblichiamo le norme fissate dal ministero della guerra per il congedamento di quei militari del corpo speciale che, compiendo i primi due anni di ferma, ne hanno presentato domanda.

I militari di 1ª categoria ascritti a classi di leva che compirono già il servizio sotto le armi e che si trovano pertanto in congedo (compresi quelli delle classi 1866 con tre anni di ferma, 1867 con ferma di 2 anni, e 1865 di cavalleria) dovranno all'atto del loro arrivo in Italia, essere senz'altro diretti ai rispettivi distretti, per essere inviati in congedo illimitato.

Quelli invece che sono ascritti a classi tuttora in servizio sotto le armi, dovranno essere inviati alle sedi dei reggimenti e corpi cui erano effettivi, lorchè furono ammessi nel corpo speciale d'Africa.

Quelli provenienti dai militari di 2ª e di 3ª categoria, e che non abbiano fatto passaggio per libera elezione alla 1ª categoria, saranno pure senz'altro ricollocati nella posizione di congedo illimitato quali militari di 2ª o di 3ª categoria.

I sottufficiali e gli altri militari tutti, i quali o per effetto della ferma cui erano obbligati nell'esercito prima della loro ammissione nel Corpo speciale, o perchè vincolati a rafferma, hanno ancora obblighi di servizio da compiere sotto le armi, saranno diretti ai Corpi cui già appartenevano.

Per i giorni in cui gli uomini da congedarsi dovessero soffermarsi a Napoli sarà corrisposta l'indennità di trasferta.

Il premio di ferma di lire 600 dovuto ai congedanti sarà fatto pagare al domicilio: per quelli residenti in città capoluogo di distretto, per mezzo del distretto; per quelli residenti in altri comuni, con vaglia postali a favore dei creditori, ma diretti ai sindaci dei comuni ove risiedono, e ponendo le spese di spedizione, in questo caso speciale, a carico della massa generale del deposito.

E' pubblicata altresì la dichiarazione del Ministero, a senso dell'art. 6 del R. Decreto 14 luglio 1887, colla quale sin d'ora sono da ritenersi prosciolti da ogni obbligo nel corpo speciale d'Africa tutti i militari del corpo stesso che si trovano attualmente in licenza di convalescenza in Italia, considerandoli come se avessero compiuto il primo biennio di servizio.

Ad essi dovrà quindi esser subito corrisposto il premio di lire 600 con le norme sopra indicate.

Concorso. E' aperto un concorso per esame a N. 30 posti di Geometri straordinari pei lavori del Catasto nel compartimento di Palermo.

Possono concorrere ai posti di Geometra straordinario:

a) i licenziati delle Scuole superiori di agricoltura o dell'istituto forestale di Vallombrosa;

b) i licenziati dagli Istituti tecnici con diploma della sezione fisico-matematica o di agrimensura o di agronomia;

c) coloro che hanno compiuto il primo corso della accademia militare od il secondo corso dell'accademia navale e ne hanno superati tutti gli esami;

d) i licenziati dalle Scuole minerarie governative.

Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 10 agosto p. v. far pervenire domanda redatta in carta da bollo da lire 0.60 alla Direzione del Catasto in Palermo, indicando l'attuale loro domicilio.

Dal giorno della loro assunzione in servizio i geometri straordinari godranno di un assegno mensile di lire 120 in ragione del servizio effettivamente prestato. Tale assegno sarà suscettibile in seguito di aumento in ragione di anzianità; dei meriti e dei servizi resi.

Essi percepiranno pure un soprassoldo giornaliero di campagna, variabile da lire tre a lire sette, a seconda della natura dei lavori e delle località ove si rivolgono, e riducibile a metà quando ritornano in residenza nel giorno stesso in cui la hanno abbandonata. E' loro inoltre concesso il rimborso delle spese effettive per le trasferte di servizio da uno ad altro comune.

Salvo l'applicazione dell'art. 8 del R. Decreto 25 novembre 1888 N. 5835 l'assunzione dei Geometri straordinari in servizio temporaneo pei lavori del Catasto non darà loro diritto di passare in pianta stabile. L'Amministrazione avrà sempre la facoltà di licenziarli dal servizio in qualunque tempo senza obbligo di compenso alcuno.

Per maggiori notizie sulla documentazione delle domande, ed altro, rivolgersi alla locale Prefettura.

In Sauris, come già ci annunziò il nostro corrispondente di Ampezzo fino dal giorno 19 corr. (n. 172) un contadino profano dell'arte ostetrica, operando su d'una partoriente, causò la morte della madre e del neonato.

Ora ci si annunzia che la donna si chiama Elisabetta Candutti e che il contadino dovrà rispondere all'autorità giudiziaria del suo operato.

L'attuale stagione burrascosa venne predetta ancora nello scorso aprile dal sig. Alessandro Pasqualigo in un suo articolo scritto nella *Pastorizia del Veneto*. Dalla comparsa delle rughe sui muri all'ombra, egli ne traeva indizio di aria umida e quindi di annata buona ma altresì di molto pericolo di grandine.

Infatti la primavera corse sempre calda. Le pioggie non hanno mancato; non si notarono quelle diversità di temperatura tanto solite negli altri anni, e la vegetazione benchè cominciata assai tardi si trova ora avanzatissima.

Questo è l'anno della polenta dei legumi e dei foraggi, dice la *Pastorizia del Veneto*.

Non dubitiamo certo di quanto dice l'egregia consorella; ma se continuano le grandinate potrebbe anche darsi che ci rimanga la memoria delle medesime e... niente altro.

La scuola tecnica di Pordenone venne dichiarata governativa con recente decreto.

Tentativo turpe. Certò C. D. tentò di violentare una bambina di 9 anni a Paluzza, avendola trovata sola in casa.

Stante la viva resistenza della fanciulla egli non riuscì nell'obbrobrioso intento.

Il colpevole è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Disgrazie. Ieri sera verso le 7 il bambino Giovanni Candido di anni 9, trastullandosi con altri ragazzi vicino alla propria abitazione, venne gettato a terra; cadendo si fratturò un braccio, venne subito condotto all'ospitale.

Dicesi che il padre del ragazzo pretenda un indenizzo da quelli che furono causa della caduta.

Questa mattina alle 4 certo Mulet Giuseppe cadde da un fenile della proprietà Ballico fuori porta Aquileja.

Nella caduta riportò frattura ad una gamba e lo si dovette trasportare all'Ospitale.

Schiammazzi notturni. Si raccomanda di sorvegliare via della posta durante le ore notturne. Sembra ch'essa sia la preferita dai cantori girovaghi.

Il monumento vespasiano vicino alla porta Aquileia reclama una pronta riparazione.

Guerra alla filossera. La Commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della filossera ha diramato la solita circolare (col relativo questionario) ai sindaci della provincia, invitandoli a trasmettere ai *corrispondenti viticoli* tutte le necessarie notizie sull'andamento delle viti durante il mese di luglio.

Le rughe. Il chiarissimo sig. A. Pasqualigo cita nella *Pastorizia*, l'opinione dell'illustre naturalista dott. Orscolo Massalongo su queste noiose rughe che tanto abbondano in quest'anno.

Il dott. Massalongo ammette che non siano altro che bruchi d'una farfallina notturna detta *Lithosia caniola Hübner*, propria delle parti meridionali d'Europa; e che si cibino di frammenti di corpi organici, e d'una pianta crittogama chiamata *Vaucheria terrestris*.

Dopo averli descritti, aggiunge però che quei bruchi contengono l'*acido formico*, il quale coll'irritazione trasuda per difesa dai nemici, e produce infiagioni nel corpo umano.

Il dott. Massalongo termina così: « L'enorme quantità di rughe, che coprono i tetti ed i muri delle case, dipende dal non essersi sviluppato quest'anno, *per le condizioni atmosferiche,* il suo parassita (piccolo moscherino), che depone le uova sul corpo delle rughe, e dalle quali nascono le larve, che, vivendo nell'interno del bruco, lo uccidono.

Con ciò si viene ad ammettere anche i rapporti delle rughe coll'atmosfera.

Corse cavalli a Verona. Leggiamo nella *Pastorizia del Veneto*:

La Direzione delle Corse di cavalli ha compilato il programma delle corse che avranno luogo a Verona nel settembre 1889 in occasione del Concorso Agrario Regionale dal quale togliamo le indicazioni dei giorni e dei premi.

1. Giorno — Giovedì 12 settembre.

CORSE A SULKY

I. Premio Apertura (handicap), l. 1500, metri 1609. Heats in due prove vinte, per cavalli nati ed allevati in Italia.

II. Premio Verona (internazionale), lire 3500, metri 1609. Heats in due prove vinte, per cavalli di qualunque paese, d'anni 5 ed oltre.

2. Giorno — Sabato 14 settembre

CORSE A SULKY

I. Premio Ministero d'agricoltura, lire 2000; in due prove vinte per cavalli interi e cavalle d'anni 4 ed oltre nati ed allevati in Italia.

II. Premio Adige (internazionale) lire 2200, metri 1609. Heats in tre prove vinte per cavalli di qualunque paese, d'anni 5 ed oltre.

3. Giorno — Domenica 15 settembre.

CORSE A SULKY

I. Premio Consolazione, lire 1000, metri 2400. Una sola prova, per cavalli di qualunque paese, esclusi i vincitori delle corse Verona ed Adige.

II. Premio d'Addio, lire 800, metri 2400. Una sola prova, per cavalli nati ed allevati in Italia, esclusi i vincitori dei premi Apertura e Ministero d'agricoltura.

MILITARY

III. Premio Ippodromo, medaglia d'oro del Ministero della guerra e lire 800, metri 1609, per cavalli di proprietà dei signori ufficiali che non abbiano vinto alcun Military Ministeriale.

IV. Premio Campo di Marte, medaglia d'oro del Ministero della guerra e lire 800, metri 2400, sei siepi, per cavalli Hache, di servizio.

V. Premio Patronesse, oggetto d'arte del valore di lire 600 e lire 1400, metri 2400, sei siepi, per cavalli di proprietà dei signori ufficiali.

Maltrattamento ad una bambina. In questi tempi, i cui, i processi per maltrattamenti a bambini per parte di crudeli genitori o parenti, sono tanto comuni, non sarà senza qualche importanza di pubblicare tutto ciò che vi è di positivo, per quanto riguarda quella bambina di via Villalta sulla quale corrono i discorsi più disparati, qualcuno dei quali di una esagerazione fenomenale. Ecco come stanno precisamente le cose.

In via Villalta al N. 46, abita una bambina, certa Tomalelli Albina, in compagnia di un suo fratello maggiore. Il padre di questi, Tomalelli Francesco, andò da parecchio tempo all'estero, lasciando nella miseria i due fratelli summenzionati, più una terza figlia, che trovasi presentemente all'Ospedale per sevizie sofferte.

Il vicinato cominciò a susurrare, che questo fratello maltrattasse e facesse patire la fame alla sua sorellina; e queste voci, che dapprima erano isolate, si fecero insistenti, tanto da richiamare l'attenzione delle autorità locali.

Le quali senza frapporre indugio, si recarono sopraluogo, per verificare se il fatto sussistesse o meno.

Si potè assodare, che quella povera bambina, è da circa 3 mesi che si trova chiusa in una stanza priva di indumenti di sorta, se si eccettua una camiciola tutta stracciata e ridotta a brandelli.

Essa, la bambina, è di una succidità spaventevole, smunta in viso e macilente, non però tanto da allarmarsi sulla sua salute.

Interrogata, se il fratello usasse bastonarla, rispose sulle prime di no, ma poi si limitò a dire *qualche volta*.

Circa il suo nutrimento, dichiarò che essa veniva cibata soltanto con qualche pezzo di pane o polenta, senza mai assaggiare qualche po' di minestra.

La stanza dove è rinchiusa la tapinella, è una lurida stamberga. Sappiamo che l'autorità procede con tutta alacrità nelle investigazioni, e noi ci affretteremo di pubblicare ulteriori notizie di questo bruttissimo fatto, perchè serva di ammonizione a quei snaturati genitori che non si peritano di martoriare le loro creature.

Le pecore ed il leone. I deputati italiani sono una mandra di pecore votanti contro la volontà del paese, pur di ottenere favori del governo. Così, secondo il giornale francese il *Matin*, si sarebbe espresso un Deputato italiano, che andò a Parigi a prestare omaggio di sudditanza alla Repubblica francese, piegando dinanzi ad essa la *bandiera italiana*.

Questo Deputato, che dà delle *pecore* a tutti i suoi colleghi, non può a meno di essere *un leone*; e lo avrebbe mandato a Montecitorio fra le *pecore* e dopo a Parigi, la città di Milano; insomma è l'onorevole *Maffi*, che sarebbe capace anche di mangiarsi tutta quella *mandra di pecore*. Ma pare però che questo *leone* avrà dei rivali nel Cavallotti, nell'Imbriani ed in altri che non vorrebbero essere da meno di lui. Perfino il profeta delle evoluzioni da lui esplorate tra le nubi, il Bovio, ha dei momenti nei quali aspira a fare il *leone*, anche se non si sente abbastanza forte in denti da poter divorare la sua *mandra di pecore*.

Ma il Maffi a Parigi trovò modo di unirsi anche a Costa ed a Cipriani, che divorerebbero anche le capre.

Alfa Beta

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 4, contiene:

48. Nella esecuzione promossa dalla Chiesa di Bertiolo contro Valsecchi Caterina e Angeli Francesco venne indetto l'incanto per l'udienza del 3 agosto p. v. ore 10 ant. del Tribunale di Udine, di beni in mappa di Bertiolo. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 4200.

51. Nel giorno 30 luglio corr. alle ore 11 ant. sarà tenuta nuova asta presso l'Intendenza di Finanza sul lotto ridotto di lire 8030.68 su cui rimase deserta l'asta del 16 corr. per la vendita delle n. 2530 piante di pioppo e d'acacia da tagliare lungo i margini delle due strade nazionali n. 3, tronco primo, da Portogruaro a Casarsa, e n. 6, tronco unico, da presso Annone a S. Michele al Tagliamento.

Il n. 6 contiene:

53. Nell'ufficio municipale di Arzene il dì 5 agosto p. v., si terrà il primo esperimento d'asta per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto quinquennale delle opere e somministrazioni per la manutenzione ordinaria delle strade di questo Comune. L'appalto seguirà in un sol lotto sul dato di lire 887.92.

55. L'avv. Orsetti, procuratore, rende noto che nel giorno 28 settembre 1889 all'udienza del Tribunale Civile di Udine, seguirà la vendita al pubblico incanto, sopra richiesta del Capitolo Metropolitano di Udine ed in confronto di Angeli Francesco fu Candido, dell'immobile sito in Udine (città), in detta mappa al n. 1032 di censo stabile sul dato del prezzo offerto di lire 5906.40.

56. Si fa noto ad istanza di Simonetti Pietro e Simonetti Ferdinando ed altri, in seguito all'aumento del sesto fatto dell'avv. Lodovico Billia di Udine, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del giorno 3 settembre 1889 l'incanto per la vendita al maggiore offerente in un solo lotto della casa e terreno aratorio arborato vitato in mappa di Maiano ai n. 476 *c*, 490. L'incanto verrà aperto sul prezzo of ferto di lire 2334.—.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto n. 14 contiene:

Concorso agrario regionale Veneto — Corse cavalli a Verona — Comizio di Chioggia, Congresso agrario provinciale — Comizio di Camposanpiero, Coltura del frumento — Bisinotto, Doni, Miglioriamo le case dei contadini — Cancianini, L'estivazione del seme bachi — M., Industria serica — Cireneo, Dai campi — Le cavallette — La concimazione della vite — Bibliotecario, Rivista — Velicogna, La razza Möllthal — Ohlsen, La razza bovina bernese — Perroncito, Del proteo virulentissimo — Mauri, La febbre vitellare — S., La mucosa gastrica dei suini — Di qua e di là.

Il simpatico novelliere toscano Mario Pratesi ha scritto un altro racconto: *L'Eredità* (G. Barbèra, editore, Firenze), che non esitiamo a porre tra i più geniali e pregevoli venuti in luce dopo: *In Provincia*, altro lavoro fortunatissimo dello stesso autore.

E questo diciamo non tanto per l'intreccio della favola, quanto, e ben più, per la spigliatezza con cui è scritta, il colorito delle descrizioni, l'originalità dei tipi che si muovono senza sforzo, senza artificio.

Il Pratesi tratteggia con mano sicura la vita campestre in Toscana, a proposito di una grossa eredità agognata da una famiglia di contadini. Gli episodi cui dà luogo questa febbrile impazienza di diventare un giorno ricchi, sono narrati con una vivezza che solo consente la perfetta padronanza della lingua.

E il Pratesi l'usa con misura e con efficacia, e se ne giova egregiamente per metter qua e là la nota giusta di un felicissimo umorismo — umorismo che scaturisce naturale dalle stesse scene ideate dall'autore, ma che nella lingua appropriata è più valido sussidio.

Il lettore, che ha cominciato il racconto, non sa staccarsene più finchè non l'ha finito, e deve allora plaudire al Pratesi che l'ha scritto con tanto merito, superando da par suo difficoltà che avrebbero scoraggiato altri scrittori.

LE CAVALLETTE

danno un buono e nutritivo alimento

L'Huntz, sottopose ad analisi individui adulti della specie più diffusa in Francia (*Stethlophy-magrossum*) e ha trovato che questi ortotteri (ciascuno dei quali in media pesa 38 centigrammi fresco e 105 milligrammi disseccato):

1. Potrebbero essere utilizzati per l'alimentazione dell'uomo, perchè tanto allo stato fresco, come dopo aver subito una specie di arrostimento hanno un gusto a cui il palato s'abitua facilmente, e perchè la loro composizione chimica, allo stato fresco, di poco diversifica da quella della carne di bue discretamente grasso:

	Cavalletta	Carne di bue
Materie azotate . .	19.70	18.00
» grasse . .	2.52	3.00
» minerali . .	1.55	2.20

e allo stato secco ne è quattro volte maggiore;

2. Costituirebbero un eccellente alimento per gli animali da cortile, che ne sono ghiottissimi, giacchè non comunicano nè alla carne, nè alle nova cattivo sapore; disseccate si conservano a lungo e possono trasportarsi facilmente; e finalmente la loro materia azotata, essendo in massima parte analoga alle materie albuminoidi, deve essere ritenuta come eminentemente digeribile. La chitina non vi si riscontra che nella proporzione:

di 1.09 allo stato fresco
di 4.00 » secco;

3. Darebbero ottimo concime infossati, se debbono essere adoperati sul posto, disseccati, o trattati con acido solforico e poi asciugati, se debbono essere trasportati altrove, poichè contengono:

	Allo stato fresco	Allo stato secco
Azotò	3.15	11.50
Acido fosforico . . .	0.60	2.18
Potassa	0.28	1.02
Calce	0.06	0.23
Magaesia	0.02	0,08

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione rendeva l'anima a Dio, ieri 25 corr., alle ore 3 pom.

Maria Cominotti.

nell'età d'anni 66.

Il marito ed i figli ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani, sabato 27 corr., alle ore 8 ant., partendo dalla casa Via Paolo Sarpi, n. 10.

Udine, 26 luglio 1889.

BAMBINO FENOMENO

A Torino viene ora esposto il bambino di tre anni Alberto Occhiana, che pesa *cinquanta chilogrammi*.

E' nativo di Capriglio d'Asti; i suoi genitori, sana e robusta gente di campagna, non hanno però nulla di anormale.

Una parte dell'introito, che sarà ricavato dai prezzi d'ingresso, è devoluta, per volere dei parenti, a favore di tre Istituti di beneficenza torinese.

FATTI VARII

Una ferrovia sdrucciolante. In un giorno della scorsa settimana s'è fatta a Parigi, sulla spianata degli invalidi, una esperienza di locomozione interessantissima locomozione, ultra-rapida, assolutamente sconosciuta che consiste non più in vagoni posti sopra ruote, ma in vagoni che ponno percorrere 200 chilometri all'ora, senza locomotiva senza carbone e senza fumo.

Il treno che s'adoperò per l'esperimento si riduce per ora a cinque o sei vagoni che percorrono in linea retta circa trecento metri; il percorso dura un minuto. Le ruote mancano.

Questi nuovi vagoni sono posti sopra pattini, specie di cassette strette e basse, lunghe 40 centimetri, larghe 20, che servono per rotaie speciali.

I pattini sono incavati sulla faccia inferiore; ricevono per mezzo di un canale, che parte dal primo vagone, una corrente d'acqua compressa che li riempie quando il rubinetto speciale rimane aperto: poi, aumentando la pressione, i pattini, e con essi tutti i vagoni, si alzano di circa mezzo millimetro; allora uno strato sottilissimo d'acqua sfugge fra il pattino e la strada, bagna la rotaia ed il treno sdrucciola sopra lo strato d'acqua interposto fra esso e la rotaia.

Per fermare il treno, il macchinista chiude semplicemente un rubinetto: cessa allora la pressione dell'acqua, il pattino vuoto torna aderente alle rotaie ed il treno si ferma senza scosse, senza urti, senza freno, per azione del proprio peso.

Per la salita delle pendenze, il moto in avanti del treno è ottenuto da grandi colonne d'acqua a forte pressione, colonne che escono dai tubi posti sulla strada e che s'aprono automaticamente quando passa il treno.

Queste colonne d'acqua mettono in movimento una turbina rettilinea che sta sotto le carrozze per tutta la loro lunghezza. La pressione dell'acqua buttata sul treno può variare da 10 a 20 chilogrammi e concede in tal modo di dare al treno una velocità di 140 a 200 chilometri.

Si deve poi osservare che dopo il passaggio del treno, l'acqua che è già stata adoperata è raccolta in serbatoi per essere di nuovo adoperata pei treni successivi.

La spesa per provvedere l'acqua è minima, minime pure son tutte le altre spese.

La meravigliosa invenzione è dovuta al signor Girard, morto prima che si fossero fatte serie esperienze. Il collaboratore del sig. Girard, l'ing. Barre, che introdusse nell'invenzione parecchi importanti perfezionamenti, dirigeva, fra gli applausi della folla, l'esperimento della Spianata degli Invalidi.

Telegrammi

Il Re benefico

Pisa 25. Iersera il Re fece una gita in una barca a quattro remi fino a Rocca d'Arno.

Colà, riconosciuto dai bagnanti, gli venne fatta una calorosa ovazione.

Il Re elargì diecimila lire per i poveri di Pisa, lire mille per gli Ospizi marini di Rocca d'Arno, e mille lire per la Università israelitica di Pisa.

Il re si recò ieri a visitare le famose scuderie Rook in Barbacina.

Si vuole far parlare Crispi

Roma 25. La *Tribuna* ha da Palermo che il *Giornale di Sicilia* propone la costruzione di un comitato allo scopo di invitare Crispi a pronunziare a Palermo un discorso politico.

Divisione d' Istruzione

Gibilterra 24. E' giunta la divisione navale italiana d'istruzione; proseguirà sabato per Vigo (Galicia).

A bordo tutti bene.

Condanna di giornali — Boulanger

Parigi 25. I Tribunali condannarono alla multa quarantacinque giornali per la pubblicazione antecipata della requisitoria contro Boulanger.

Le multe variano da venticinque a cento lire.

— Le candidature di Boulanger per i Consigli generali finora conosciute sono cinquantuna. I boulangisti si dicono sicuri della vittoria.

Dalla Serbia

Semlino 25. Notizie dalla Serbia continuano a descrivere la situazione interna della Serbia assai cattiva.

Confermasi che la mobilitazione è generale piucchè parziale, poiche le tre categorie chiamate sono armate.

Inoltre esisterebbero indizi di accordo tra il Montenegro e la Serbia per tentare un colpo di mano sopra Novibazar.

Il metropolita Michele dirigerebbe tutti questi maneggi.

Assicurasi che Milano fu chiamato dalla reggenza che troverebbesi imbarazzata nell'attuale situazione.

Torpediniere pericolose.

Tolone 25. Le manovre navali non continueranno in causa della persistenza del cattivo tempo.

Il ministro della Marina ordinò di mettere in riserva tutte le torpediniere armate per le manovre, le ultime esperienze avendo ancora una volta dimostrato che le torpediniere non possono navigare col cattivo tempo. Le manovre dell'altra notte, poco mancò non fossero un disastro per gli equipaggi delle torpediniere.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 luglio

R. I. 1 gennaio	91.73	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	93.90	Francese a vista	100.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.5/8 a 213.1/8

FIRENZE 25 luglio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.26 —	Banca T.	—.—
Francese	100.95 —	Credito I. M.	715.—
Az. M.	705.—	Rendita Ital.	93.92 1 2

BERLINO 25 luglio

Berlino	163 20	Lombarde	—.—
Austriache	105.50	Italiane	94.40

LONDRA 23 luglio

Inglese	98 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 5/16	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 26 luglio

Rendita Austriaca (carta) 83.85
Idem (arg.) 84.90
Idem (oro) 109.85
Londra 11.90 Nap. 9.46

MILANO 26 luglio

Rendita Italiana 94.57 — Serali 94.55
Napoleoni d'oro » 20.02

PARIGI 26 luglio

Chiusura Rendita Italiana 94.10
Marchi l'uno 123.16

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.42 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.